

Il trasporto marittimo fra conflitto e cooperazione. Le implicazioni del rerouting logistico nel bacino del Mediterraneo - Il caso del Porto di Trieste

Giuseppe Borruso, Francesca Krasna, Francesca Sinatra

(Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali, Matematiche e Statistiche “Bruno De Finetti” - DEAMS, Università degli Studi di Trieste)

Abstract

Il contributo si concentra sulle dinamiche complesse del trasporto marittimo nel bacino del Mediterraneo, con particolare attenzione alle implicazioni locali e regionali derivanti da contesti di crisi a livello globale. In particolare, si focalizzerà sull'impatto delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e delle conseguenti strozzature sulle catene logistiche, come il conflitto Houthi e il blocco del chokepoint di Bab el-Mandeb, sulle scelte strategiche degli armatori e sulla riconfigurazione delle rotte marittime.

Gli eventi degli ultimi anni hanno evidenziato la fragilità delle catene logistiche globalizzate e l'importanza strategica di alcuni punti di passaggio obbligato, i cosiddetti chokepoint. Le tensioni in Medio Oriente hanno innescato una serie di reazioni a catena nel settore marittimo, con alcuni armatori che hanno optato per soluzioni alternative, come il circumnavigare l'Africa, per evitare i rischi connessi al transito attraverso lo stretto di Bab el-Mandeb. Tuttavia, altri attori hanno continuato a utilizzare le tradizionali rotte, valutando attentamente i costi e i benefici di ciascuna opzione.

L'analisi si concentrerà sul caso del Porto di Trieste, un nodo logistico strategico nel Mediterraneo, per comprendere come le nuove dinamiche del trasporto marittimo stiano influenzando le attività portuali e le relazioni commerciali con i Paesi del bacino. Verranno esaminate le opportunità e le sfide che si presentano per il porto triestino in questo contesto, con particolare riferimento ai potenziali effetti del reshoring e del nearshoring sulle attività produttive e logistiche della regione.

Attraverso un approccio multiscalare, che integra elementi di geopolitica, economia marittima e logistica, lo studio si propone di fornire un contributo originale alla comprensione delle trasformazioni in corso nel settore del trasporto marittimo e delle loro implicazioni per le economie locali e regionali, ivi comprese le logiche di localizzazione weberiana, alla luce delle trasformazioni in atto nell'ambito dell'economia circolare. In particolare, si cercherà di rispondere alle seguenti domande:

- In che modo le crisi geopolitiche in Medio Oriente hanno influenzato le scelte strategiche degli armatori operanti nel Mediterraneo?
- Quali sono le principali conseguenze della riconfigurazione delle rotte marittime per i porti del bacino mediterraneo, e in particolare per il Porto di Trieste?

- Quali sono le opportunità e le sfide legate al reshoring e al nearshoring per le economie locali e regionali?
- Quali sono le politiche e gli interventi che possono essere adottati a livello locale, nazionale e internazionale per rafforzare la resilienza delle catene logistiche e promuovere lo sviluppo sostenibile del trasporto marittimo?
- Quali, infine, le possibili conseguenze sul fronte della localizzazione e ri-localizzazione industriale, anche in un'ottica di circolarità e di sviluppo della simbiosi industriale?

Parole chiave: trasporto marittimo, Mediterraneo, chokepoint, Bab el-Mandeb, Porto di Trieste, geopolitica, logistica, reshoring, nearshoring, catene logistiche, simbiosi industriale, localizzazione.